



**INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA
IN PROVINCIA DI TRENTO**

- 2° trimestre 2014 -

Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	3
1. Il quadro generale	4
1.1 Economia mondiale e area euro	4
1.2 Italia	5
2. Risultati del 2° trimestre 2014	6
2.1 Complesso dei settori	6
2.2 Industria manifatturiera	8
2.3 Artigianato	8
2.4 Estrattive	9
2.5 Costruzioni.....	9
2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	10
2.7 Autotrasporto merci	11
2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato	11
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	12
3.1 La situazione attuale	12
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	14
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	15



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta nel secondo trimestre 2014 del 4,5%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La fase di ripresa, iniziata nella seconda metà del 2013 sembra quindi in una fase di consolidamento.
- La domanda interna cresce complessivamente soprattutto grazie al contributo di quella nazionale (+4,7%), mentre la domanda locale appare più stagnante (+0,8%). La domanda estera continua a mostrare variazioni di segno decisamente positivo e in questo secondo trimestre dell'anno evidenzia un aumento del 10,9%.
- Il settore che evidenzia la *performance* migliore in questo trimestre è il manifatturiero, sostenuto dal buon andamento delle esportazioni. Discorso a parte merita il settore delle costruzioni, che pur realizzando la variazione del fatturato più sostenuta, legata all'andamento particolarmente positivo di una grande impresa, permane ancora in una fase di crisi strutturale, come testimoniano i dati occupazionali in costante contrazione.
- Anche i servizi alle imprese si attestano su buoni livelli di crescita, mentre l'artigianato manifatturiero e dei servizi, i trasporti e il commercio all'ingrosso e al dettaglio mostrano delle variazioni tendenziali del fatturato solo leggermente positive.
- Segnali negativi emergono invece dal settore estrattivo, che permane in una fase di crisi strutturale.
- L'occupazione evidenzia complessivamente una timida variazione negativa (-0,3%). Le classi dimensionali inferiori si connotano per delle contrazioni occupazionali che sono in parte controbilanciate da una leggera crescita occupazionale presso le imprese di maggiori dimensioni. Nel trimestre, anche le ore lavorate sono complessivamente in leggera diminuzione (-1,1%).
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta anche in questo trimestre positiva e pari a +7,3%, grazie soprattutto al contributo di quelli riconducibili al settore manifatturiero.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda in termini prospettici evidenziano una situazione stazionaria rispetto ai trimestri immediatamente precedenti.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Pur in un contesto nazionale di sostanziale stagnazione, come sembrano certificare i recenti dati Istat sull'andamento trimestrale del PIL italiano (-0,2%), l'economia provinciale, nel suo complesso, evidenzia dei risultati economici positivi in questo secondo trimestre 2014, che sembrano indicare un consolidamento della ripresa in atto dalla seconda metà del 2013.

Tuttavia è opportuno sottolineare che la variazione tendenziale complessiva del fatturato decisamente positiva è determinata prevalentemente da un ristretto gruppo di imprese di medio-grande dimensione che operano per la maggior parte nel settore manifatturiero. La situazione presso le imprese più piccole permane negativa così come presso alcuni settori economici, in particolare quelli meno aperti al commercio internazionale.

Il mercato del lavoro evidenzia ancora segnali di difficoltà e complessivamente l'occupazione risulta stagnante con una debole crescita presso le imprese più grandi e una diminuzione che si fa più intensa al diminuire della classe dimensionale aziendale.

Appare quindi necessario attendere i risultati dei prossimi trimestri per capire se vi sia effettivamente una divaricazione tra la dinamica dell'economia locale, che sembra avviata su un sentiero di ripresa, e quella nazionale, in sostanziale stagnazione, oppure se si tratti di un fenomeno transitorio di breve durata.

Variazioni tendenziali del fatturato per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2014	2° trim 2014
Estrattivo	15,9	-4,9
Manifatturiero	6,0	8,0
Costruzioni	-3,6	8,3
Commercio ingrosso	-5,4	0,3
Commercio dettaglio	-1,3	0,3
Trasporti	2,1	0,7
Servizi alle imprese	3,5	3,8
Artigianato	2,6	0,8
Totale	2,3	4,5
1 - 4 addetti	0,1	-5,7
5 - 10 addetti	-5,4	-5,3
11 - 20 addetti	2,9	0,2
21 - 50 addetti	-3,3	-2,7
oltre 50 addetti	3,4	6,8

Variazioni tendenziali dell'occupazione per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2014	2° trim 2014
Estrattivo	-4,1	-4,3
Manifatturiero	0,6	-0,3
Costruzioni	-4,7	-5,1
Commercio ingrosso	0,2	0,1
Commercio dettaglio	-1,2	0,2
Trasporti	0,1	-0,8
Servizi alle imprese	4,6	2,8
Artigianato	0,4	-0,8
Totale	0,1	-0,3
1 - 4 addetti	-6,6	-4,7
5 - 10 addetti	-2,4	-2,3
11 - 20 addetti	-0,5	-0,8
21 - 50 addetti	-0,8	-0,8
oltre 50 addetti	1,2	0,5



1. IL QUADRO GENERALE

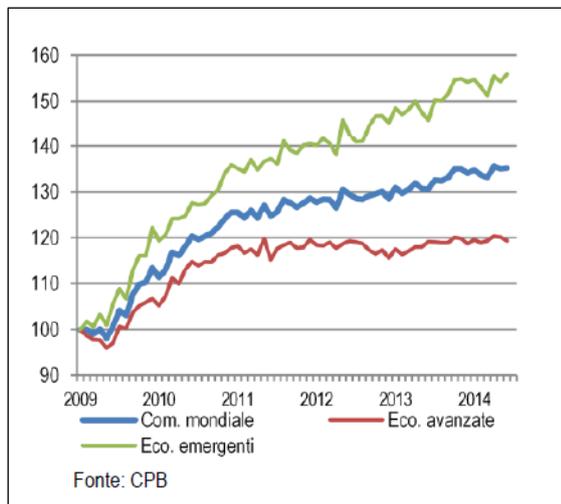
1.1 Economia mondiale e area euro

Il ciclo economico internazionale risulta caratterizzato da un generale rallentamento che ha investito in misura significativa l'area dell'euro. Infatti, nel secondo trimestre, i dati sul PIL della zona euro (0,0% rispetto al trimestre precedente) hanno confermato i recenti segnali di stagnazione, sostenuti dai cali dell'attività produttiva di stati importanti come Germania (-0,2%) e Francia (0,0%).

Con riferimento alle economie avanzate, accanto alla debolezza dell'area euro, giungono da altri paesi, in particolare dalle economie anglosassoni Stati Uniti e Regno Unito, segnali di rafforzamento del ciclo produttivo con tassi di crescita rispettivamente dell'1,0% e dello 0,8%.

Ad eccezione della Cina, confermata su tassi di crescita superiori al 7%, si rilevano segnali di decelerazione in buona parte delle economie emergenti a seguito dell'adozione di misure più restrittive di politica monetaria e di controllo sui conti pubblici.

Figura n. 1
Volume del commercio mondiale
(indici gennaio 2010 = 100)



Sul fronte degli scambi, dopo la contrazione registrata nei primi mesi dell'anno, nel secondo trimestre il commercio mondiale è tornato a crescere (+1,0%), trainato dalle esportazioni delle economie emergenti dell'area asiatica (+7,0%) e degli Stati Uniti (+2,4%).

Nello stesso periodo le esportazioni dall'area euro si sono attestate su valori di poco superiori allo zero (+0,5%). A causa delle tensioni derivanti dalla crisi in Ucraina, il valore dell'export dalle economie europee verso la Russia è calato nei primi mesi dell'anno del 14,0%; analoga tendenza, con tassi di diminuzione più contenuti, si è registrata per le esportazioni verso le economie emergenti; su buoni livelli di crescita, infine, le esportazioni verso Stati Uniti, Regno Unito e Cina.

I recenti annunci sulla politica monetaria dell'area euro hanno influito sul tasso di cambio euro/dollaro che, in costante diminuzione nelle ultime settimane, è sceso sotto quota 1,3. La situazione di debolezza dell'euro

dovrebbe sortire nei prossimi mesi effetti positivi sulle esportazioni dall'Europa.

Tab. 1.1 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2012	2013	2014	2015
Mondo	3,5	3,2	3,4	4,0
Area euro	-0,7	-0,4	1,1	1,5
Italia	-2,4	-1,9	0,3	1,1
Germania	0,9	0,5	1,9	1,7
Francia	0,3	0,3	0,7	1,4
Spagna	-1,6	-1,2	1,2	1,6
Regno Unito	0,3	1,7	3,2	2,7
USA	2,8	1,9	1,7	3,0
Giappone	1,4	1,5	1,6	1,1
Cina	7,7	7,7	7,4	7,1
Russia	3,4	1,3	0,2	1,0
Brasile	1,0	2,5	1,2	2,0
India	4,7	5,0	5,4	6,4

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, luglio 2014



1.2 Italia

L'andamento del settore industriale continua a risultare insoddisfacente. A giugno, l'indice generale della produzione industriale ha mostrato un aumento (+0,9% su base congiunturale) che ha attenuato in parte la marcata contrazione del mese precedente. Nella media del secondo trimestre, l'evoluzione del comparto è tuttavia risultata in flessione (-0,4%), in linea con i risultati della Francia (-0,7%) e della Germania (-0,9%).

Nel settore delle costruzioni appare proseguire la fase di peggioramento dei ritmi produttivi. Nel periodo aprile-giugno, secondo i dati di contabilità nazionale, la flessione del valore aggiunto a valori concatenati è risultata pari allo 0,8% su base congiunturale. Anche gli investimenti in costruzioni sono confermati in diminuzione (-0,9%), seppur con una dinamica più contenuta rispetto al precedente trimestre.

Con riferimento al clima di fiducia delle imprese, ad agosto le inchieste congiunturali hanno mostrato una marcata diminuzione in tutti i principali settori di attività economica (Figura n. 2).

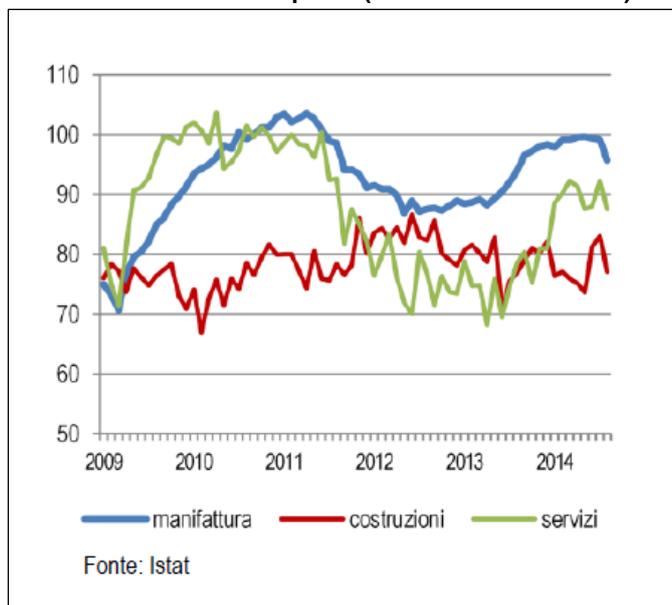
Nell'industria, la riduzione del clima di fiducia (-3,4 punti rispetto a luglio) è essenzialmente dovuta al forte ridimensionamento delle aspettative di breve termine sui livelli produttivi e all'aumento delle giacenze di prodotti finiti.

L'indice di fiducia nel settore delle costruzioni ha mostrato una significativa riduzione (circa 6 punti ad agosto rispetto a luglio) che segue l'incremento di oltre 9 punti registrato nei precedenti due mesi. Al calo hanno contribuito il peggioramento dei giudizi sul portafoglio ordini e sui piani di costruzione.

Nei servizi di mercato, la diminuzione della fiducia delle imprese (circa 5 punti rispetto a luglio) è in larga parte attribuibile all'arretramento delle attese sull'economia in generale e, per le attività commerciali, all'accumulo delle giacenze di magazzino.

Segnali poco incoraggianti continuano ad arrivare dal mercato del lavoro. Il numero dei disoccupati in Italia ha raggiunto a luglio quota 3,2 milioni (12,6% il tasso di disoccupazione) ed è in ulteriore aumento su base tendenziale (+0,5% rispetto ad un anno fa). Aumentano i divari territoriali; infatti, se i disoccupati al Nord sono l'8,4% e nel Centro si fermano al 10,8%, nel Mezzogiorno il dato raggiunge la drammatica quota del 20,3%.

Figura n. 2
Clima di fiducia delle imprese (indici base 2005 = 100)





2. RISULTATI DEL 2° TRIMESTRE 2014

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel secondo trimestre 2014 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 4,5% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.1). Per il quarto trimestre consecutivo dopo quasi un biennio di contrazione, l'economia locale, per la parte indagata nell'indagine, conferma quindi i segnali di inversione di tendenza in senso positivo che appaiono, inoltre, in ulteriore consolidamento.

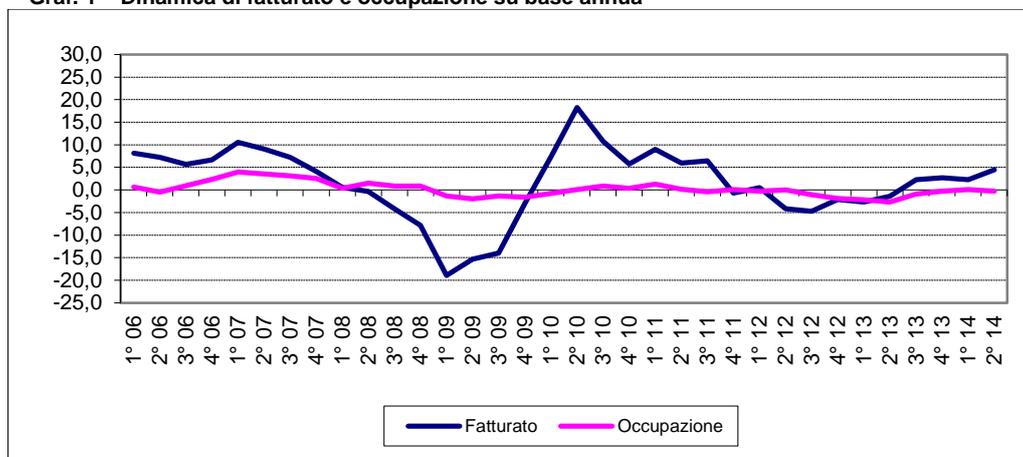
Il miglioramento si manifesta, anche in questo trimestre, soprattutto nel contesto delle vendite estere (+10,9%) che continuano a crescere a ritmi decisamente sostenuti, mentre la domanda interna mostra un'evoluzione complessivamente positiva, anche se meno brillante, determinata dal buon andamento delle vendite in Italia, ma fuori provincia (+4,7%). Più stagnante l'evoluzione della domanda provinciale (+0,8%), anche se il dato è in miglioramento rispetto al primo trimestre, in cui aveva fatto evidenziare un valore negativo (Graf.2).

Le imprese che mostrano una variazione di fatturato decisamente positiva (+6,8%) sono quelle di più grande dimensione, con oltre 50 addetti. Leggermente in aumento (+0,2%) il fatturato per le imprese con un numero di addetti compreso tra 11 e 20, mentre sono in difficoltà le imprese con 21-50 addetti (-2,7%) e soprattutto le unità più piccole, con 1-4 addetti (-5,7%) e con 5-10 addetti (-5,3%) (Graf.3).

L'occupazione nel trimestre evidenzia una debole variazione negativa (-0,3%), che è il risultato della contrazione rilevata presso le imprese piccole e medie in parte controbilanciata dall'aumento leggermente positivo rilevato presso le unità di maggiori dimensioni.

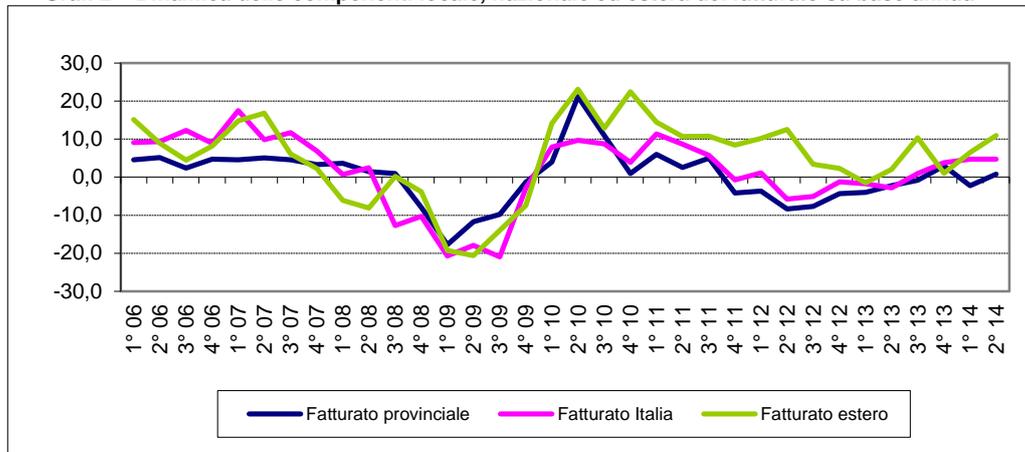
La situazione occupazionale permane alquanto grave presso i settori dell'estrattivo e delle costruzioni, che registrano cali occupazionali nell'ordine del 4-5%. Anche le ore lavorate risultano in lieve diminuzione (-1,1%) (Graf.4).

Graf. 1 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

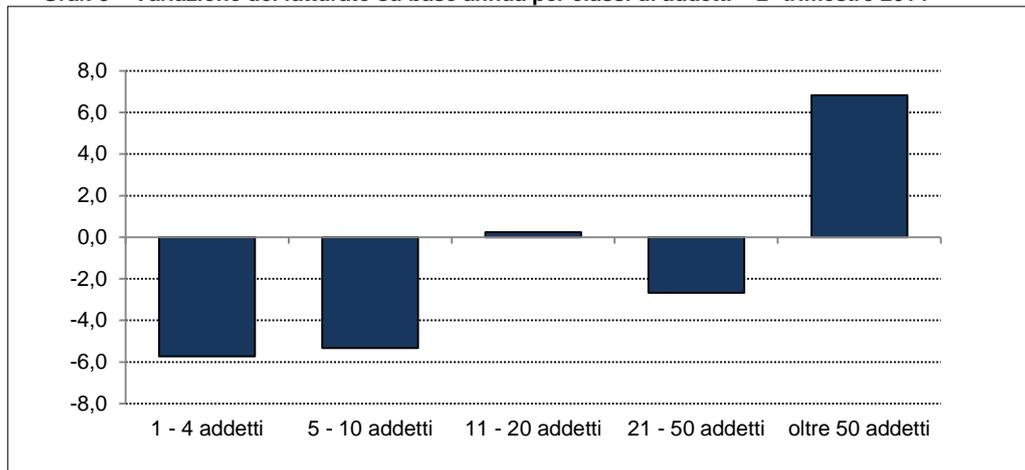




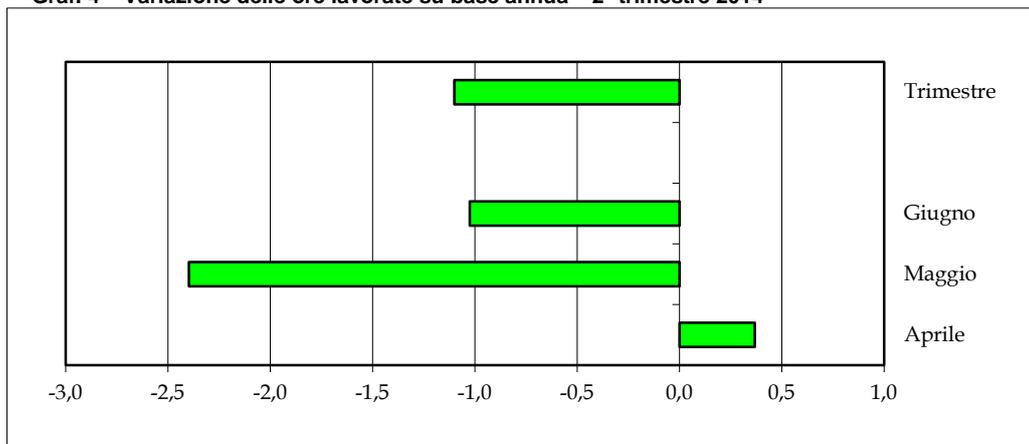
Graf. 2 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 3 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 2° trimestre 2014



Graf. 4 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 2° trimestre 2014

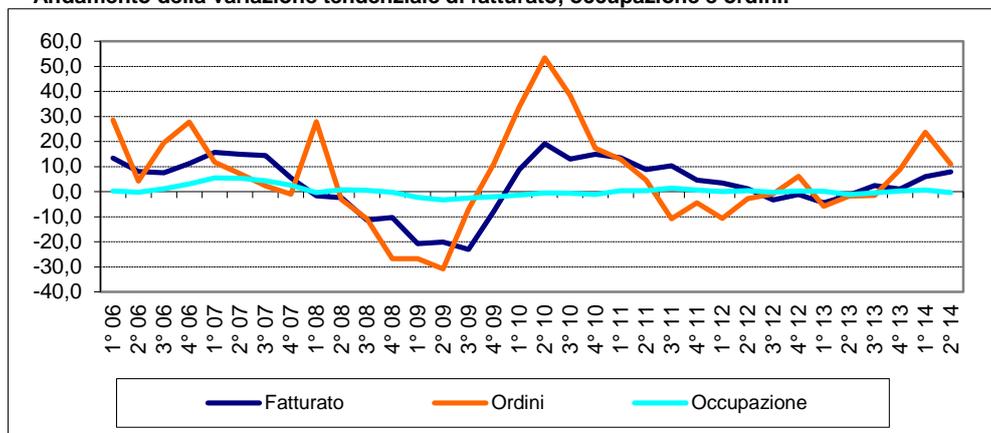




2.2 Industria manifatturiera

Il comparto manifatturiero industriale aumenta il fatturato su base annua dell'8,0% e consolida quindi il recupero già evidenziato nei trimestri precedenti. Il settore è sostenuto dal costante buon andamento della domanda estera e dalla ripresa della domanda interna soprattutto in ambito locale. La variazione occupazionale tendenziale si attesta in questo trimestre su un valore leggermente negativo (-0,3%) dopo due trimestri di debole crescita. Interessante risulta invece, anche in questo secondo trimestre, l'andamento degli ordinativi (+11,0%), che lascia ipotizzare un ulteriore consolidamento dell'attività industriale nel prosieguo del 2014. Le imprese che evidenziano un andamento decisamente positivo sono quelle che operano nel settore del tessile-vestiario e degli alimentari e bevande.

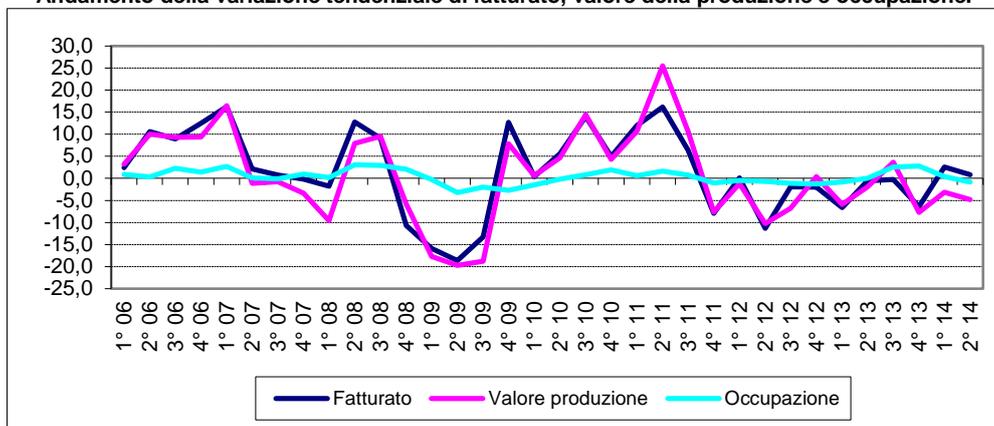
**Graf. 5 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini.**



2.3 Artigianato

Il settore dell'artigianato manifatturiero e dei servizi si caratterizza per una situazione di sostanziale stagnazione. Il fatturato aumenta su base tendenziale dello 0,8%, grazie soprattutto al contributo della domanda nazionale ed estera, mentre la domanda locale, che alimenta la maggior parte dei ricavi del settore, appare ancora in contrazione (-2,2%). In questo contesto anche l'occupazione evidenzia segnali di sofferenza, diminuendo rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno dello 0,8%.

**Graf. 6 – Artigianato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**

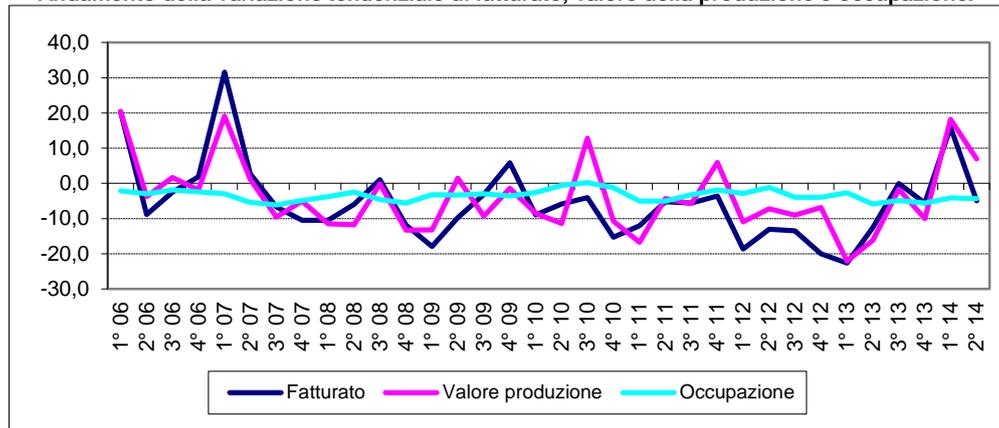




2.4 Estrattive

Il risultati evidenziati dal settore estrattivo sono decisamente negativi. Il fatturato diminuisce su base annua del 4,9%, con la domanda interna che continua ad evidenziare pesanti contrazioni, mentre quella estera appare complessivamente stagnante. Anche l'occupazione continua a ridimensionarsi, evidenziando una riduzione rispetto allo stesso trimestre del 2013 del 4,3%.

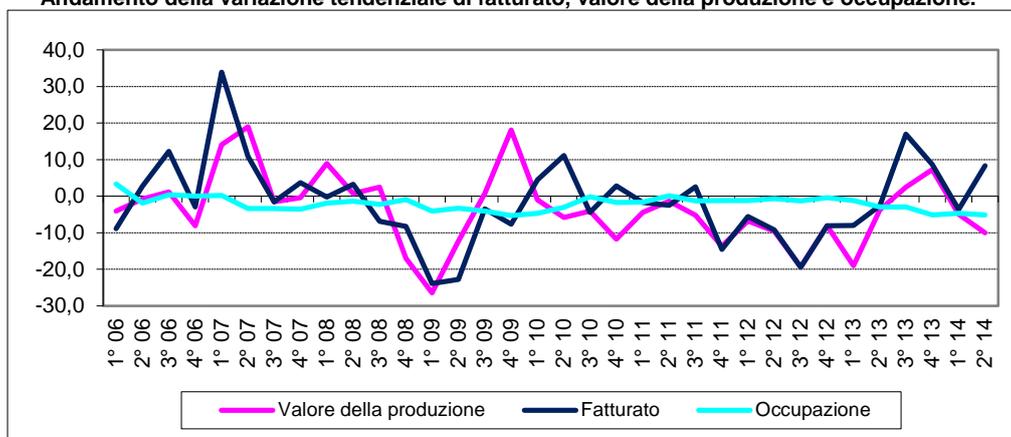
**Graf.7 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



2.5 Costruzioni

La variazione tendenziale del fatturato del settore delle costruzioni risulta decisamente positiva (+8,3%), ma il dato complessivo è influenzato dalle ottime prestazioni di un'impresa di grande dimensione, che risulta decisiva nella determinazione del risultato economico generale. Le *performance* sul piano economico del settore, se si esclude tale impresa, risultano tendenzialmente negative e il linea con la decisa contrazione rilevata nell'occupazione (-5,1% la variazione su base annua). Il comparto edile sembra quindi essere ritornato in una fase di crisi, dopo la breve parentesi positiva nella seconda parte del 2013.

**Graf.8 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**

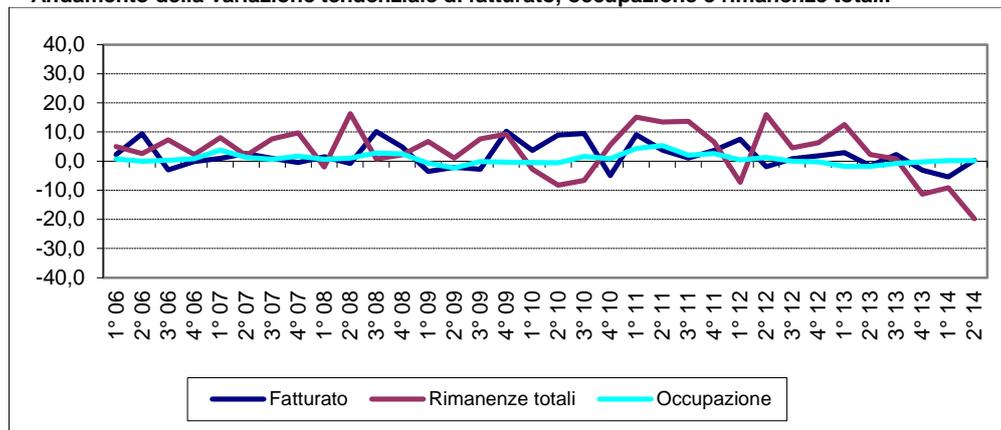




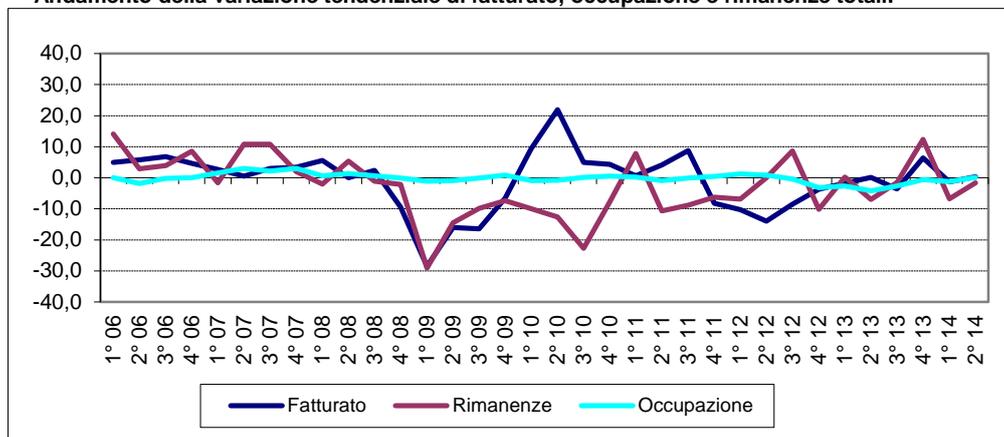
2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

In questo trimestre i settori del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio si connotano per una dinamica congiunturale simile. Sul piano dei risultati economici, la variazione tendenziale del ricavi è per entrambi i settori solo leggermente positiva (+0,3%). Il commercio al dettaglio risente della stagnazione della domanda locale, mentre il commercio all'ingrosso si caratterizza per dei risultati positivi del fatturato realizzato dal comparto alimentare (+4,0%), che sono però controbilanciati dall'andamento negativo del fatturato dell'ingrosso non alimentare (-2,1%). L'occupazione è per entrambi i settori sostanzialmente stagnante (+0,1% la variazione nel commercio all'ingrosso; +0,2% nel commercio al dettaglio).

Graf.9 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.



Graf.10 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.

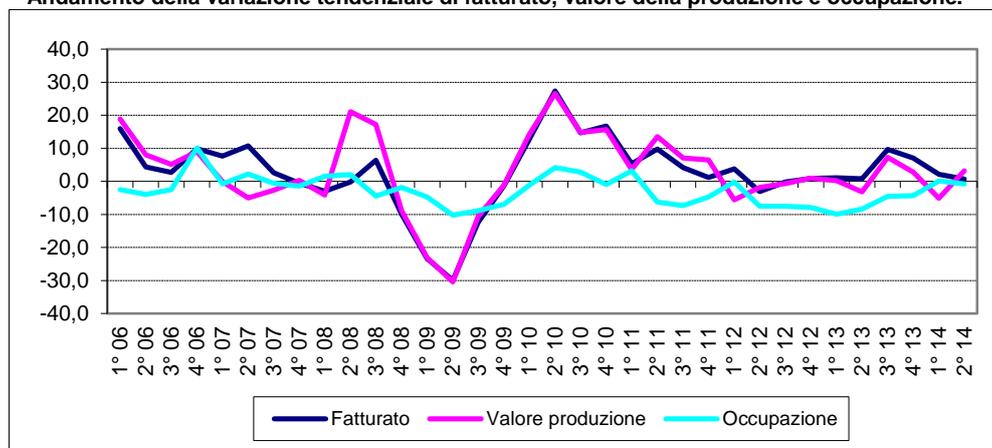




2.7 Autotrasporto merci

Il settore dell'autotrasporto merci evidenzia sul piano dell'evoluzione del fatturato, anche in questo secondo trimestre del 2014, un andamento positivo. Tuttavia, gli incrementi sono decisamente più contenuti rispetto ai trimestri precedenti, determinati prevalentemente dai risultati di alcune medie e grandi imprese (+0,7% la variazione su base annua). La tendenza positiva è da attribuirsi, nel periodo esaminato, ad un aumento dei traffici locali e nazionali, mentre quelli esteri denotano una dinamica leggermente negativa. L'occupazione si caratterizza per una leggera diminuzione (-0,8%), ma da un paio di trimestri evidenzia un andamento decisamente migliore rispetto a quello marcatamente negativo del biennio 2012-2013.

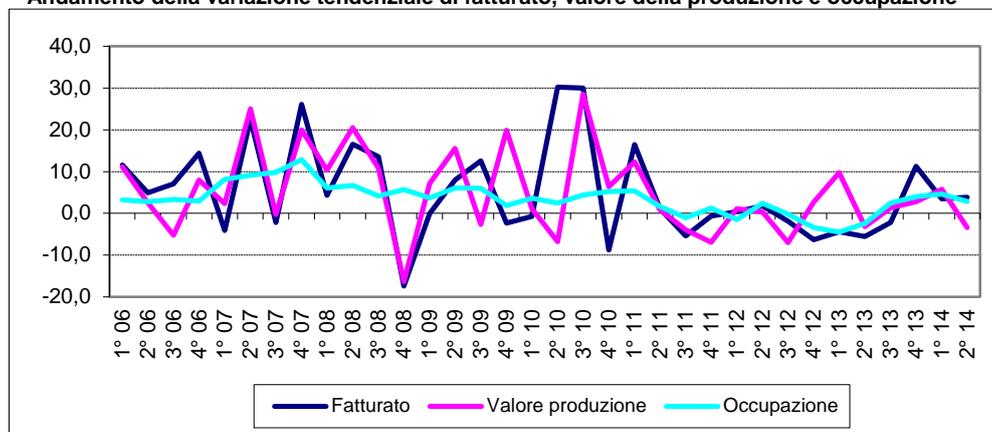
**Graf.11 – Autotrasporto merci –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato sembra essere tra i comparti più in salute in questa fase congiunturale. Il fatturato, nel secondo trimestre del 2014, cresce su base annua del 3,8%, sostenuto prevalentemente dalla domanda nazionale, e conferma la tendenza positiva già evidenziata nell'ultima parte dello scorso anno. Cresce in maniera decisa anche l'occupazione (+2,8%), confermando la dinamica dei mesi precedenti.

**Graf.12 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**





3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

3.1 La situazione attuale

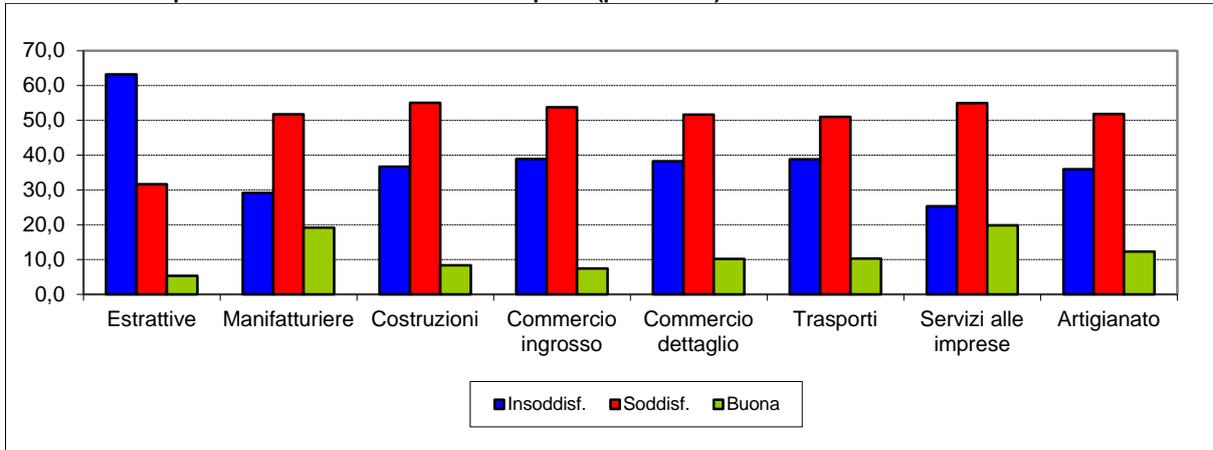
Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende si mantiene anche in questo secondo trimestre del 2014 piuttosto negativo. La percentuale di coloro che le ritengono insoddisfacenti (35,3%), infatti, è ancora decisamente superiore rispetto alla percentuale di coloro che le ritengono buone (12,3%), mentre il restante 52,4% le considera soddisfacenti. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -23,1% (Graf.15). Anche in questo trimestre nessuno dei settori evidenzia saldi positivi; meno pessimisti risultano gli imprenditori del settore dei servizi alle imprese e terziario avanzato (-5,5%) e del manifatturiero (-10,0%), mentre i saldi maggiormente negativi si rilevano ancora una volta nell'estrattivo (-57,9%) (Graf.13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più grandi, quelle con oltre 50 addetti, le uniche a registrare un saldo positivo, mentre tra le imprese più piccole aumentano sensibilmente i giudizi insoddisfacenti, in particolar modo presso le unità più piccole, con meno di 10 addetti (Graf.14).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (72,7%) ritiene tale capacità "media", l'11,0% "forte" e il 16,3% "debole" (Graf.16). Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+22,9%) e negativo per le unità più piccole, in special modo per quelle con 1-4 addetti (-16,5%). Rispetto ai trimestri precedenti, il giudizio sulla capacità di competere evidenzia un leggero miglioramento, da ricondursi prevalentemente alle opinioni degli imprenditori delle imprese più grandi.

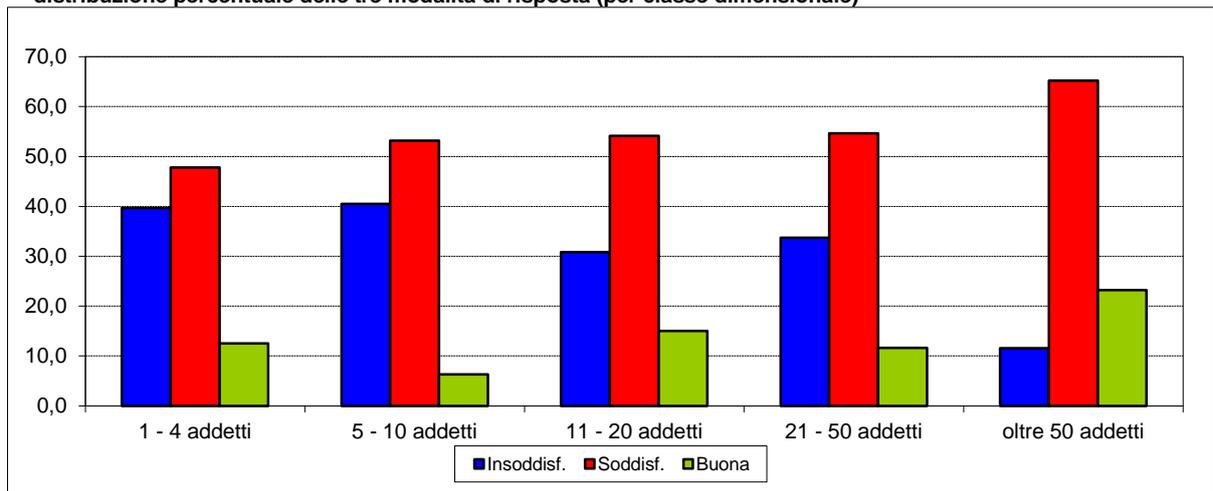
In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (70,0%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 24,0% a fronte di un 6,0% che la valuta "debole". Sembra quindi consolidarsi la consapevolezza di un ambiente esterno competitivo.



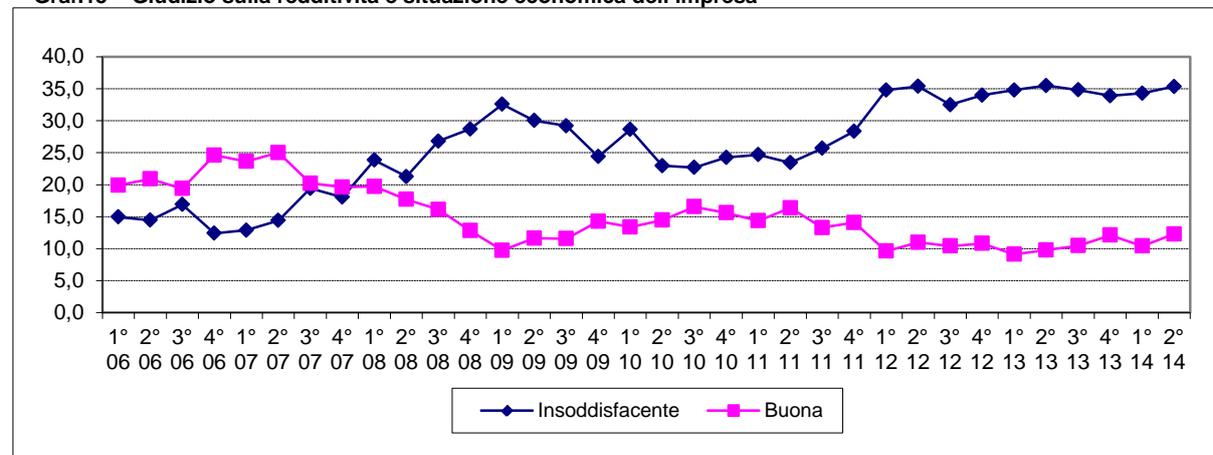
**Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)**



**Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**

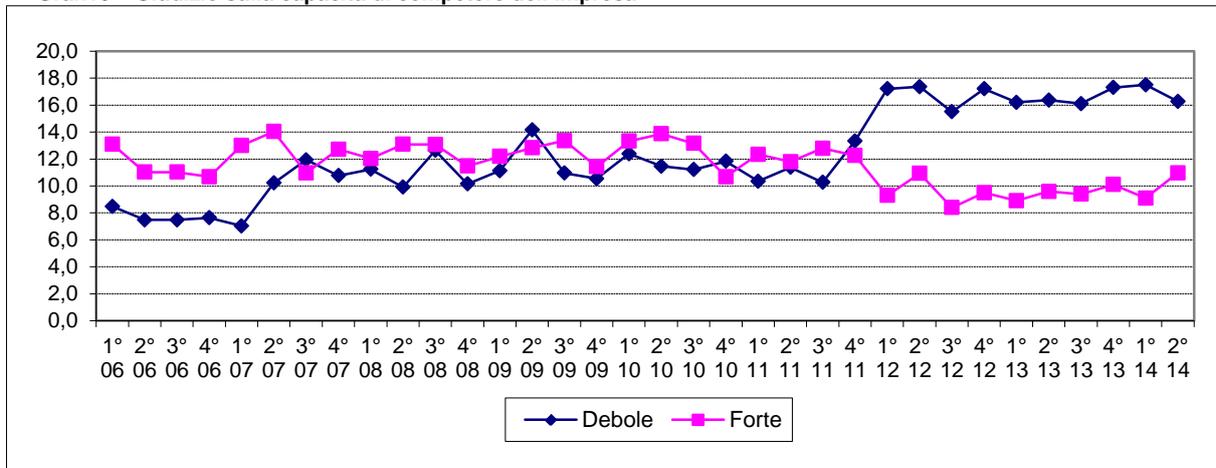


Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa





Graf.16 – Giudizio sulla capacità di competere dell'impresa

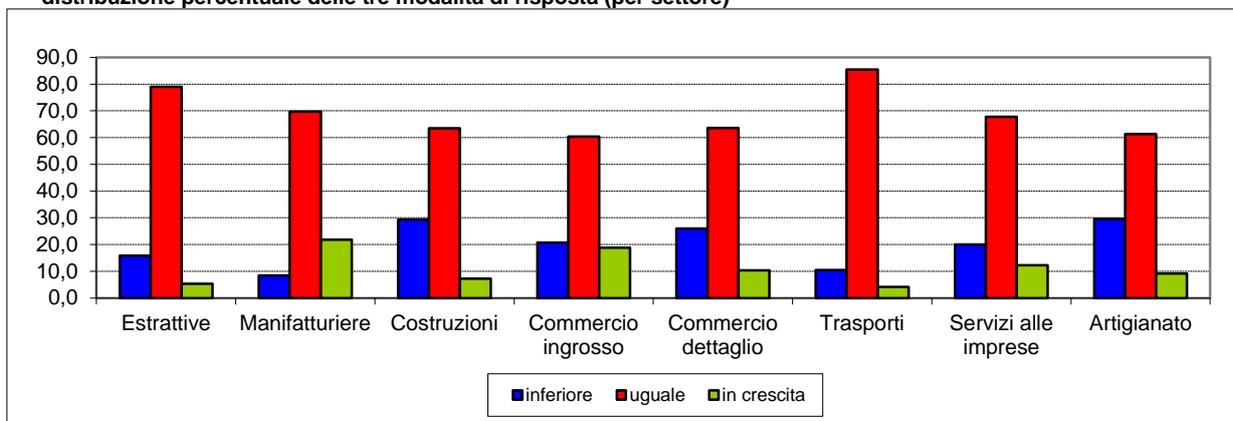


3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) si mantengono tendenzialmente invariate rispetto ai trimestri precedenti. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 22,4%, mentre l'11,5% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, ancora negativo (-10,9%) e in linea con i dati dei trimestri precedenti. Il settore che denota un maggior pessimismo circa le prospettive future è quello delle costruzioni, mentre gli imprenditori del manifatturiero sono maggiormente ottimisti e gli unici ad evidenziare un saldo positivo (+13,4%) (Graf.17-18).

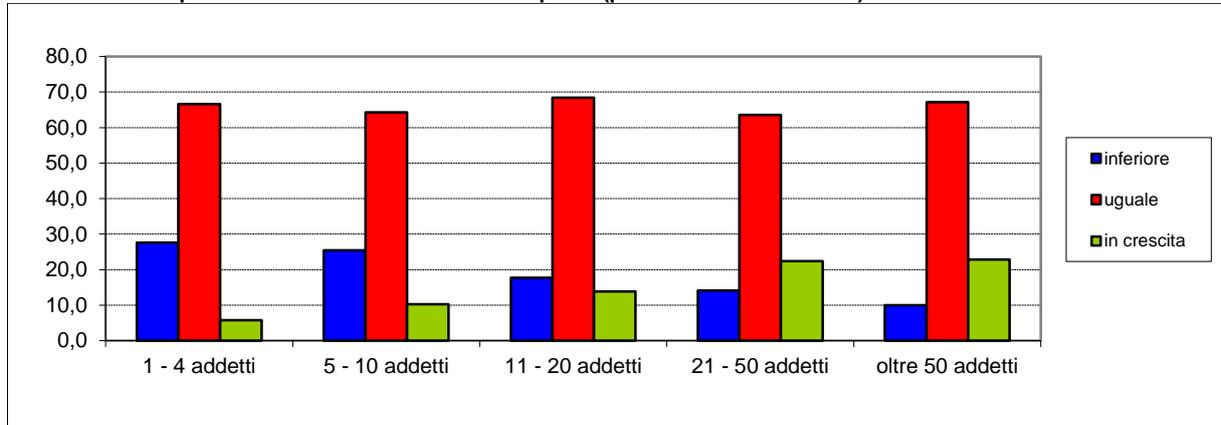
I giudizi in prospettiva sulla capacità competitiva delle proprie aziende, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri evidenziano invece un lieve miglioramento. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è, nel periodo analizzato, pari a 0,6%; risulta positivo presso tutte le classi dimensionali maggiori e negativo presso le imprese più piccole.

Graf.17 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)





Graf.18 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2013, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (61,0%) e in crescita moderata (21,3%). Il 4,2% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 13,5% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, al dettaglio e all'ingrosso, e del manifatturiero, mentre i trasporti evidenziano una prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (46,3%) e di crescita moderata (38,6%). In questo secondo trimestre prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata, indice di un leggero raffreddamento dei prezzi delle materie prime rispetto ai periodi precedenti.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, rispetto sempre allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (51,4%) seguita da quella di crescita moderata (37,7%) e da quella di crescita sostenuta (8,6%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore(*) e classe di addetti(**) ed è composto da 2.325 imprese (920 rispondenti nel 2° trimestre 2014) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.450 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di luglio-agosto 2014 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

* settori: industria manifatturiera, imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi, estrattive, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato.

** classi di addetti: 1-4 addetti; 5-10 addetti, 11-20 addetti, 21-50 addetti, oltre 50 addetti.